



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

DIRITTI DI TUTELA IDENTITA' DIGITALE E DI PROMOZIONE SICUREZZA IN RETE

L. 71/17 E L. R. 2/18

PRINCIPI, RESPONSABILITA' E STRATEGIE DI ATTUAZIONE

Elena Ferrara



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

LA STRADA DEI DIRITTI DI TUTELA

Costituzione: la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo (libertà personale, inviolabilità domicilio, segretezza corrispondenza, manifestazione del pensiero).

Regole minime per l'amministrazione della giustizia minorile Pechino 1985

- art.8 (Tutela della vita privata). - Il diritto del giovane alla vita privata deve essere rispettato a tutti i livelli per evitare che inutili danni gli siano causati da una pubblicità inutile e denigratoria. Di regola non dovrà essere pubblicata alcuna informazione che possa contribuire ad identificare un giovane autore di un reato.

Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia 1989

Art. 16 Nessun fanciullo sarà oggetto di interferenze arbitrarie o illegali nella sua vita privata, nella sua famiglia, nel suo domicilio o nella sua corrispondenza, e neppure di affronti illegali al suo onore e alla sua reputazione. Il fanciullo ha diritto alla protezione della legge contro tali interferenze o tali affronti.

E' riconosciuto il diritto alla tutela rafforzata e il diritto di preminenza del supremo interesse del minore e per la maggiore vulnerabilità (quindi immagini, dati personali, informazioni).



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

DALLA CONVENZIONE DI NEW YORK

Art. 17: Gli Stati parti riconoscono l'importanza della funzione esercitata dai mass media e vigilano affinché il fanciullo possa accedere a una informazione e a materiali provenienti da fonti nazionali e internazionali varie, soprattutto se finalizzati a promuovere il suo benessere sociale, spirituale e morale nonché la sua salute fisica e mentale. A tal fine, gli Stati parti:....

- favoriscono l'elaborazione di principi direttivi appropriati destinati a proteggere il fanciullo dalle informazioni e dai materiali che nuocciono al suo benessere in considerazione delle disposizioni degli artt. 13 e 18.

Art. 13: Gli Stati riconoscono che lo scopo dell'istruzione è di sviluppare al meglio la personalità di tutti i bambini, i loro talenti e le loro capacità mentali e fisiche.

L'istruzione deve preparare i bambini a vivere in maniera responsabile e pacifica, in una società libera, nel rispetto dei diritti degli altri e nel rispetto dell'ambiente.

Art. 18: Gli Stati parti faranno del loro meglio per garantire il riconoscimento del principio secondo il quale entrambi i genitori hanno una responsabilità comune per quanto riguarda l'educazione del fanciullo e il provvedere al suo sviluppo. Inoltre provvedono alla creazione di istituzioni, istituti e servizi incaricati di vigilare sul benessere del fanciullo nonché servizi e degli istituti di assistenza all'infanzia nel caso entrambi i genitori lavorino.



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

ALLA TUTELA RAFFORZATA

Art. 29: Tutti i bambini hanno il diritto di esprimersi per mezzo delle parole, della scrittura, dell'arte e di ogni altro mezzo espressivo, rispettando i diritti e la dignità delle altre persone.

Art. 39: Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento per agevolare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di ogni fanciullo vittima di ogni forma di negligenza, di sfruttamento o di maltrattamenti; di torture o di ogni altra forma di pene o di trattamenti crudeli, inumani o degradanti, o di un conflitto armato. Tale recupero e reinserimento devono svolgersi in condizioni tali da favorire la salute, il rispetto della propria persona e la dignità del fanciullo.

Art. 40: Gli Stati riconoscono a tutti i bambini il diritto di essere difesi se accusati di aver commesso un reato.

- Garantiscono che i bambini siano considerati innocenti fino a quando la loro colpevolezza non sia stata stabilita dal giudice competente.
- Gli Stati si impegnano a stabilire un'età minima sotto la quale nessun minorenne può essere giudicato colpevole di reato.
- Si prevedono disposizioni per assicurare ai fanciulli un trattamento conforme al loro benessere e proporzionato sia alla loro situazione sia al reato, tutelano la privacy in tutte le fasi della procedura.



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

DAL DIRITTO D'AUTORE ALLA PRIVACY

Codice Civile tutela la personalità: il corpo (art. 5), il nome (artt.6-9), l'immagine (art. 10).
Peraltro il diritto alla riservatezza nell'ambito dei diritti della personalità viene introdotto nella legge 633 del 1941 sul diritto d'autore.

Diritto di famiglia del 1975 (**art. 147 Codice Civile**) supera il concetto di potestà genitoriale: ambedue i coniugi devono rispettare le capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni dei figli. Ciò garantisce il minore nelle espressioni più intime e nella riservatezza.

La **Carta di Treviso** 1990 stabilisce che la diffusione di notizie e immagini di minori è lecita se ci sono gli estremi per considerare la pubblicazione nel loro supremo interesse. Infatti il diritto del minore alla riservatezza ha sempre priorità rispetto al diritto di critica e di cronaca. Quindi non vanno pubblicati nomi, immagini o particolari che possono identificarlo.

Gli interventi del Garante della privacy si rivolgono a quattro tipologie (vittima di reato, figlio di personaggio pubblico, affetto da patologie, casi di suicidio o tentato suicidio).



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

DIRITTI RISERVATEZZA E PROTEZIONE DATI COME DIRITTI FONDAMENTALI

Direttiva 95/46/CE attesta la protezione dei dati come baluardo della libertà individuale.

Carta dei diritti fondamentali della UE artt. 7 e 8 garantisce il diritto alla riservatezza e quello della protezione dei dati come diritti fondamentali di tutti gli individui (2001).

il Working Party (oggi Comitato europeo per la protezione dei dati) nel 2003 sottolinea che, secondo il Codice di condotta previsto dalla Direttiva 95/46/CE, i titolari dei dati devono compiere ogni tentativo per verificare che la persona che esercita il diritto del figlio nella concessione del trattamento dati ne sia genitore.

Inoltre introduce il principio per cui il minore deve essere trattato secondo il suo livello di maturità per cui avanza sempre più la tendenza ad una gradualità nell'esercizio del consenso (sentito il minore, insieme al minore e solo dal minore). La partecipazione del minore può essere esercitata in modo graduale anche per autorizzare la geolocalizzazione e l'uso di immagini.



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

CONSENSO AL TRATTAMENTO DATI

Il **Regolamento Ue 679/2016 in materia di protezione dei dati**, operativo dal 25 maggio 2018, aggiorna le misure e supera le norme italiane contenute nel Dlgs 196 del 2003 in ottemperanza all'art. 13 della Legge delegazione europea 2016/2017 n. 163 del 2017.

L'art. 40 del GDPR coinvolge le associazioni di categoria dei titolari del trattamento che devono proporre disposizioni di autoregolamentazione in cui esplicitano «L'informazione fornita e la protezione del minore e le modalità con cui è ottenuto il consenso dei titolari della responsabilità genitoriale». Questo consente un'attività flessibile di *work in progress* rispetto alla progettazione al consenso e alle misure di sicurezza.

Il **Decreto legislativo n. 101 del 10/08/2018** armonizza l'ordinamento interno al nuovo quadro normativo dell'Unione in tema di tutela della privacy. Esso, derogando ai 16 anni previsti dal DGPR (compresi i social network) in osservanza alla soglia minima di 13 anni, si allinea con la Legge 71/17 prevedendo i 14 anni per il consenso al trattamento dati in relazione ai servizi della società della informazione.

Rispetto alla responsabilità genitoriale per il trattamento dati valgono le normative nazionali. I titolari del trattamento verificano l'autenticità dell'autorizzazione.



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

DAI PRINCIPI ALLA NORMA: L. 71/17

La convergenza tra GDPR e L. 71/17 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo è considerare la persona di minore età:

- come **soggetto vulnerabile**, in quanto tale e in particolar modo rispetto ai servizi online, e perciò bisognoso di tutele e garanzie specifiche
- come **soggetto potenzialmente e necessariamente attivo** cui riconoscere spazi di azione e diritti azionabili direttamente, senza dover attendere sempre l'interposizione genitoriale.

La tutela della dignità del minore, e quindi la protezione dei suoi dati, non è rimessa alla sola e libera valutazione del o dei soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale.

Il minore deve, oltre ad una certa età poter scegliere autonomamente o almeno essere coinvolto nelle scelte che lo riguardano in ragione della sua maturità e che, anche qualora il suo grado di maturità non consenta il coinvolgimento, la scelta del genitore debba essere orientata sempre al supremo interesse del minore.

La Legge 71/17 prevede sia istituti volti alla protezione del minorenni vittima di cyberbullismo sia previsioni orientate a rafforzare l'autonomia e la crescita responsabile dei giovani internauti mediante l'educazione scolastica e l'attenzione delle istituzioni e della società.



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

DATI PRESENTATI AL SID 2019 - MILANO

Il 71% si è iscritto prima dei 14 anni

Ti sei mai posto problemi rispetto alla tua privacy?

49% SI

29% A VOLTE

16% NO

6% NON MI INTERESSA

Hai mai sentito parlare di «consenso al trattamento dei Tuoi dati personali»?

21,4% NO

18% SI MA NON MI INTERESSA

27,9% SI MA NON SO COSA SIA

32,6% SI E SO BENE COSA SIA



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



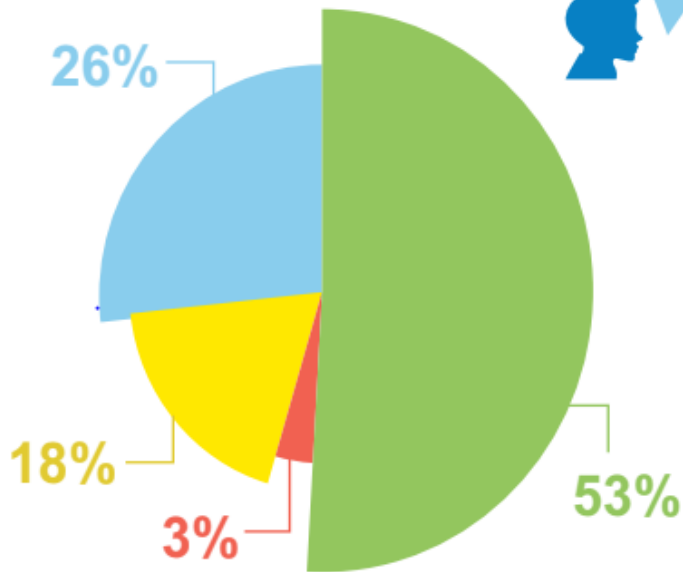
Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

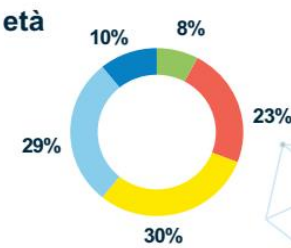
Quali foto pubblici più spesso online?

- Selfie
- Foto animali
- Foto di Paesaggi e di posti che ho visitato
- Non mi piace pubblicare foto sui Social Network

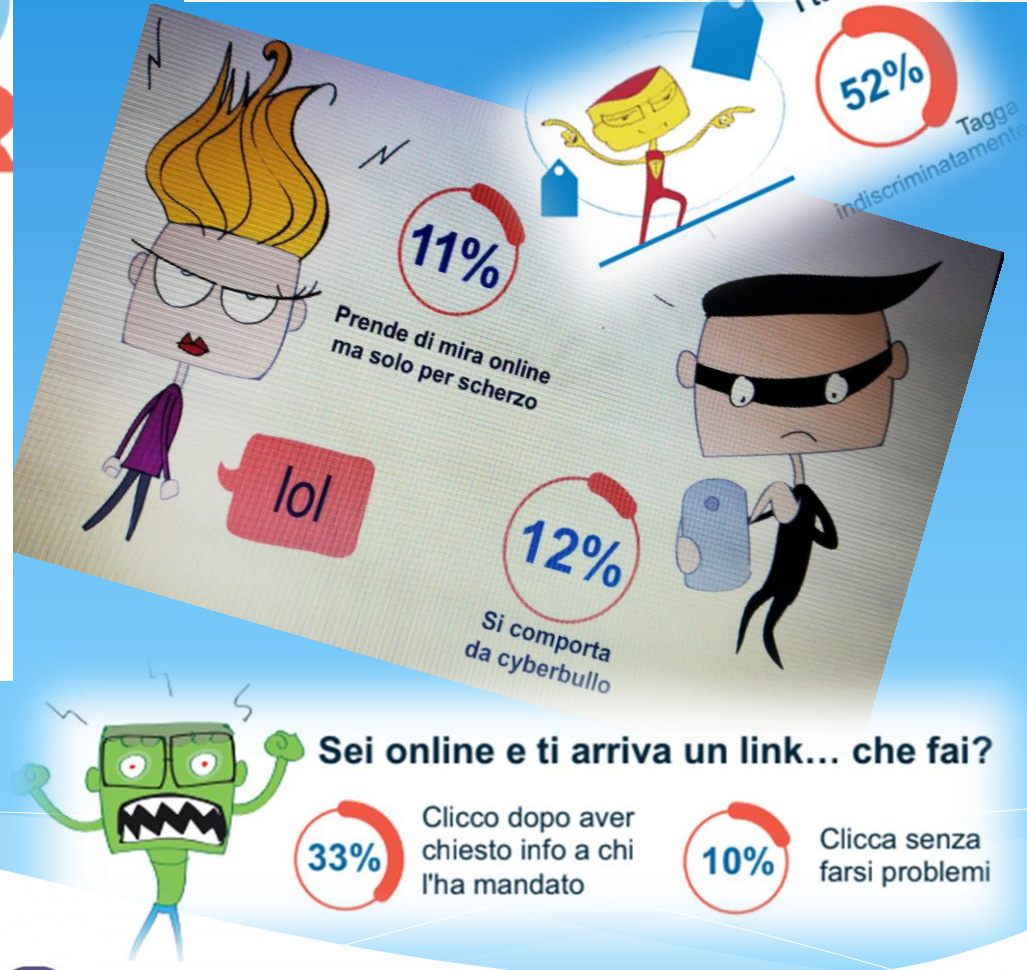


Fascia di età

- < 13
- 13 - 14
- 15 - 16
- 17 - 18
- 19 - 20



CAMPIONE: 3486 studenti



Sei online e ti arriva un link... che fai?



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

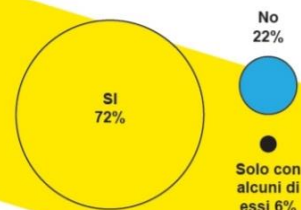
Indagine 2019: 5942 ragazzi dagli 11 ai 19 anni

CORRIERE DELLA SERA – 21/01/2019

Internet dipendenti, una famiglia pugliese non usciva di casa da oltre 2 anni
Gli hikikomori del Salento sempre di fronte al computer. Il figlio 15enne non era più capace di camminare. Con il padre e la madre mangiava solo merendine

Internet e le relazioni familiari

Hai una chat di WhatsApp con i membri della famiglia?



Pensi che stare allo smartphone quando sei insieme alla tua famiglia (es. a cena) sia:



Cosa pensi rispetto all'utilizzo di un gruppo WhatsApp con tutti i membri della tua famiglia?



Quanti tra i tuoi followers sono persone che conosci nella realtà?

Pochi	6,1%
Circa il 25%	11,6%
Circa il 50%	20,8%
Circa il 70%	31,1%
Quasi tutti	30%

QUINDI IL 38.5% NON CONOSCE ALMENO LA META' DEI FOLLOWERS

Web survey a cura di Università di Firenze, Università La Sapienza e Skuola.net su un campione di 5942 ragazzi 11-19 anni intervistati a Gennaio 2019



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte

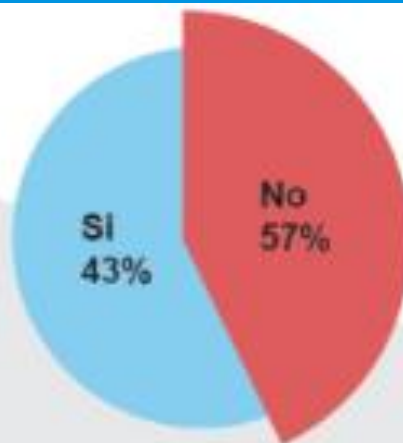


Polizia di Stato

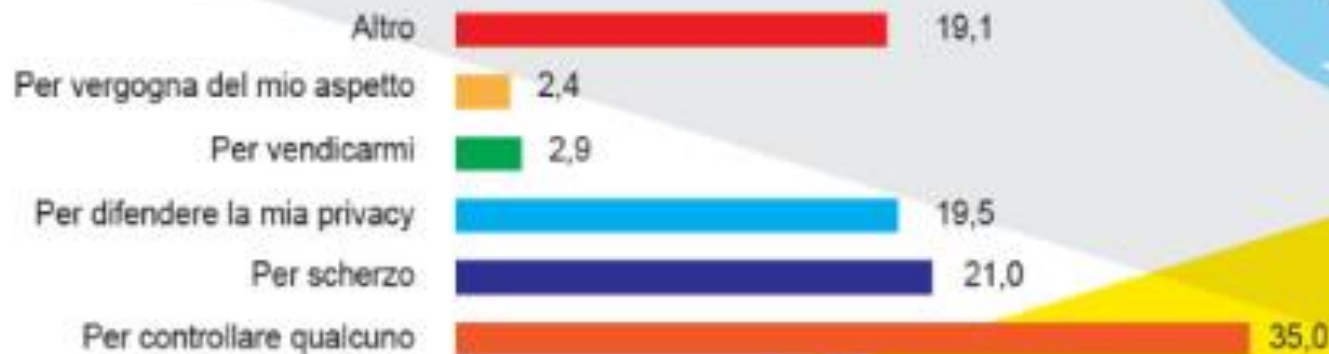


Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

Ti è mai capitato di iscriverti e usare un Social Network con dati falsi (foto profilo, nome, ecc?)



Perché (SI)?



Rispetto alla rilevazione del 2016 i ragazzi "sempre connessi" passano dal 17% al 21%

Web survey a cura di Università di Firenze, Università La Sapienza e Skuola.net su un campione di 5942 ragazzi 11-19 anni intervistati a Gennaio 2019

Iniziativa di:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Polizia di Stato



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE



SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA



Save the Children



TELEFONO AZZURRO



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato












Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

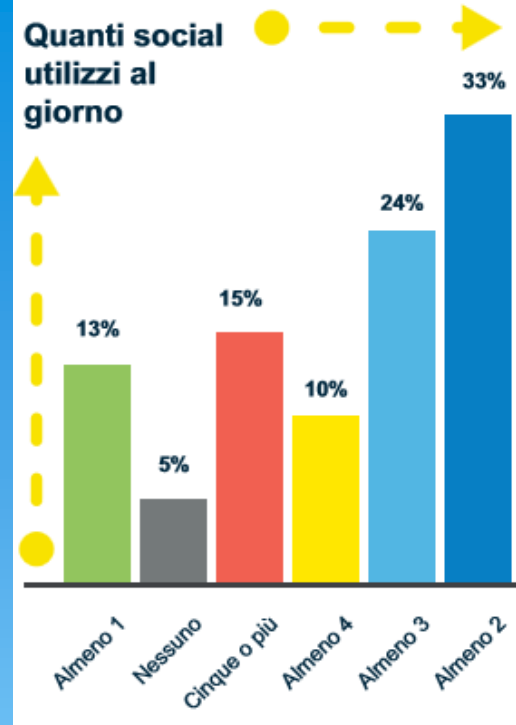
IDENTITA' VIRTUALE: POSTO DUNQUE SONO

Iscriversi a un social è un nuovo modo di vivere le relazioni sociali, ridefinendo costantemente la propria identità e le normali abitudini, mediante aggiornamento del proprio profilo sul proprio stato d'animo, alla condivisione di vicende personali e alla realizzazione di foto e selfie. Rendersi visibile per essere visto, accettato. Il web è il veicolo privilegiato di autorappresentazione e di connessione tra gli individui.

Quali Social Network utilizzi regolarmente?

WhatsApp		89,4%
Facebook		28,1%
Instagram		82,7%
YouTube		66,5%
Snapchat		22,1%
Pinterest		10,8%
Ask.fm		12,7%
Tumblr		13,1%
Twitter		12%

La propria immagine diventa l'unico mezzo per dotarsi di un'identità o di una multidentità!
I social sono specchio/amplificatori di parti di noi
In attesa dei like di ritorno si nutre *il falso senso di onnipotenza* di poter controllare tutto e tutti; si rimane fissati sulla propria immagine in una sorta di estasi autocontemplativa e autocelebrativa, con la Difficoltà di sostenere il rifiuto, l'indifferenza o l'assenza di quei complimenti che avrebbero dovuto confermare l'immagine/idea che si vuol dare di sé.



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

LEGGE 71/17: LO STATO DELL'ARTE

Il MIUR aggiorna le linee guida su bullismo e cyberbullismo previste (art.4) nel Piano Nazionale Educazione al Rispetto (ottobre 2017) con individuazione e formazione dei docenti referenti. Prosegue **Generazioni Connesse** con Advisory board – E' attiva la **Piattaforma e-learning Elisa** - presentata dal Miur la App «Senza paura ... contro il bullismo»

Il **Garante Privacy** pubblica il modulo per segnalare i contenuti offensivi (luglio 2017)

Primi casi di **ammonimento delle Questure**

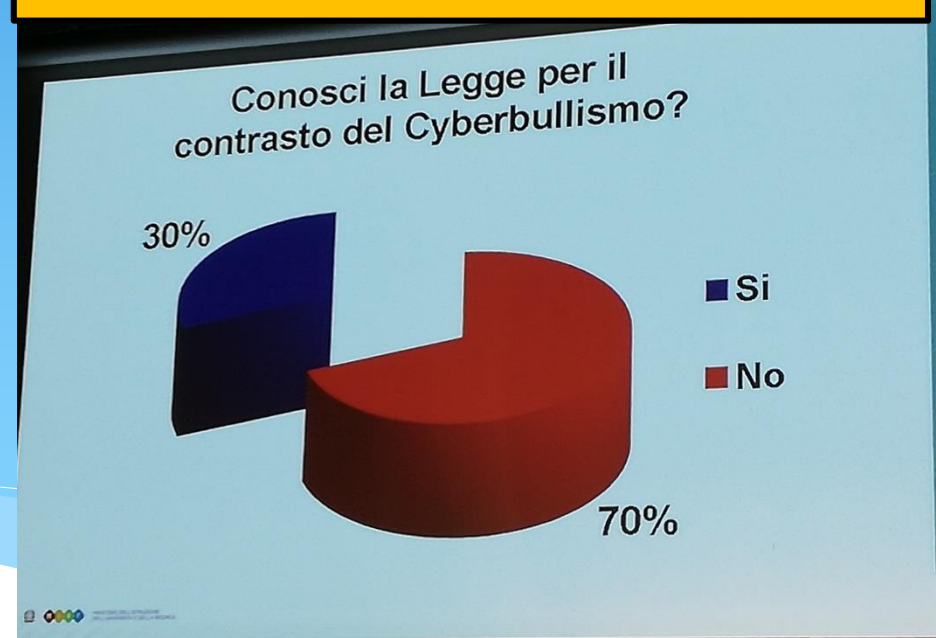
Il CdM emana il DPCM 20/10/17 per **Tavolo Tecnico Interministeriale** che si insedia il 6/2/18 e si completa nel giugno. Si attende Piano Integrato

La Polizia di Stato presenta la nuova app antibullismo **YOUPOL** (27/11/17)

Il MIUR e Ministero Famiglia istituiscono il n. 114 per le emergenze che si affianca al **1.96.96** di Telefono Azzurro

Costituzione **CO.NA.CY** Coordinamento Nazionale Cyberbullismo per interventi emergenza e diffusione protocolli di cura Adozioni di **Leggi Regionali** su Bullismo e Cyberbullismo in Lazio, Lombardia, Campania, Piemonte, Umbria, Marche, Puglia (misure specifiche in Calabria, Emilia Romagna, Toscana)

ESISTE UN PROBLEMA DI INFORMAZIONE!



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

LE LINEE DI ORIENTAMENTO CYBERBULLISMO NEL PIANO EDUCAZIONE AL RISPETTO : LA COMUNICAZIONE NON OSTILE

L'abbassamento del controllo morale e delle barriere psicologiche, dato dall'anonimato e dallo schermo, determina l'espressione immediata di sentimenti e bisogni.

E' importante introdurre riflessioni e pratiche in grado di superare i meccanismi più evidenti come quello dell'**etichettamento eufemistico** «ho preso» anziché «ho rubato», la **giustificazione morale** «era solo un gioco», il **dislocamento delle responsabilità** «non sono stato io è stata tutta la classe»

Esiste un **decalogo** che definisce con cura lo «stile di vita» online. Tale manifesto sensibilizza, responsabilizza ed educa i ragazzi a praticare sui social media forme di comunicazione adeguate, rispettose dei punti di vista e della dignità di ciascuno. Il gioco di parole «parole o stili / parole ostili» sta ad indicare che un altro modo di stare in rete è possibile. Il decalogo è un esercizio di sensibilizzazione sull'utilizzo delle parole per ridefinire lo stile con cui stare in rete.



Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.	6. Le parole hanno conseguenze So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
2. Si è ciò che si comunica Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.	7. Condividere è una responsabilità Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
3. Le parole danno forma al pensiero Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.	8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
4. Prima di parlare bisogna ascoltare Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.	9. Gli insulti non sono argomenti Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
5. Le parole sono un ponte Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.	10. Anche il silenzio comunica Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

parolestili.it





M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

RUOLO DIRIGENTI E REFERENTI CYBERBULLISMO

La L. 71/2017 prevede che presso ciascuna istituzione scolastica venga individuato un docente **referente** con il compito di **coordinare** le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle **Forze di polizia** nonché delle **associazioni** e dei centri di **aggregazione giovanile** presenti sul territorio. Nell'ambito dell'istituzione scolastica il docente referente potrà svolgere un importante compito di **supporto** al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav) e per le mansioni all'art. 5. Ai docenti referenti, così come ai dirigenti scolastici, non sono quindi attribuite nuove responsabilità o ulteriori compiti, se non quelli di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di **epolicy** d'istituto. Tuttavia, al fine assicurare a tutti i soggetti coinvolti in azioni di prevenzione del cyberbullismo strumenti utili per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno, **il MIUR elaborerà una piattaforma per la formazione dei docenti referenti.**

Tale azione sarà rafforzata dalle iniziative che saranno previste dal **Piano Integrato di cui all'art. 3 della L. 71/2017** nonché dalle iniziative intraprese sia dagli USR e altre istituzioni.

PURTROPPO IL TAVOLO TECNICO E' DA MESI INATTIVO!



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

IL «PIANO D'AZIONE» CON IL SUPPORTO DI GENERAZIONI CONNESSE

Il percorso è rivolto alle classi quarta e quinta della scuola primaria e a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado. Per la realizzazione di questo “Piano d’azione”, l’istituto scolastico è affiancato da un servizio di “supporto scuole”

(supportoscuole@generazioniconnesse.it) e da personale qualificato del S.I.C. italiano. Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa deve definire:

- **il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;**
- **le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;**
- **le misure per la prevenzione;**
- **le misure per la rilevazione e la gestione delle problematiche connesse a un uso non consapevole delle tecnologie digitali.**

Il Ministro Fedeli aveva proposto il decalogo sull'utilizzo dei cellulari in classe. In queste settimane è iniziato alla Camera l'iter di discussione delle proposte di legge sull'obbligatorietà dell'educazione civica che comprendono uso della tecnologia.

PIATTAFORMA E-LEARNING ELISA

La letteratura evidenzia che i **docenti formati** sul bullismo e il cyberbullismo e che **partecipano attivamente a progetti di prevenzione**, si percepiscono come **più efficaci e sicuri nella gestione delle problematiche in classe** e siano **più attenti ai vissuti delle vittime**.

Nelle classi dove i **docenti si sentono più efficaci e capaci di gestire i conflitti tra gli studenti**, si registra un **più basso livello di bullismo e cyberbullismo**.

La definizione del cyberbullismo
ATTIVITÀ - Le caratteristiche del cyberbullismo

Condividi Chi?

Guarda il video "Condividi chi?", realizzato da GenerazioniConnesse (www.generazioniconnesse.it). Il video ha lanciato lo slogan "Connect with Respect" scelto per celebrare il decimo anniversario del Safer Internet Day (6 Febbraio 2013).

ATTIVITÀ - Iniziamo a riflettere..

Hai completato il 100% della lezione 100%

MENU DELLA LEZIONE

- Videolezione
- **ATTIVITÀ - Le caratteristiche del cyberbullismo**
- ATTIVITÀ - Iniziamo a riflettere..
- ATTIVITÀ - Riflessione (parte 1)
- ATTIVITÀ - Riflessione (parte 2)
- ATTIVITÀ - Possibili risposte
- ATTIVITÀ - Proponiamolo in classe
- Punti chiave videolezione - 1
- Punti chiave videolezione - 2
- Punti chiave videolezione - 3
- Punti chiave videolezione - 4
- Punti chiave videolezione - 5

MEDIA LINKATI

Clicca qui per visualizzare

**Giornata di presentazione e monitoraggio Piattaforma Elisa
Novara, 11 marzo 2019 ore 10 – 13.30 c/o Teatro Faraggiana**



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

DALLA LEGGE 71/17 ALLA LEGGE REGIONALE PIEMONTESE



LEGGE REGIONALE 2/18

febbraio
2018



Il Consiglio Regionale del Piemonte approva la legge «Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo»

Principi ispiratori: Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, Costituzione italiana, Legge nazionale 71/17

- Art. 2 – **Piano regionale triennale** per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo (...promozione dell'educazione civica digitale, utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche e della rete internet, soprattutto nell'ambiente scolastico)
- Art. 3 – **Coordinamento delle iniziative formative** per tutelare dai rischi della rete
- Art. 4 – Istituzione di **centri regionali specializzati nella cura** dei disturbi derivanti dai bullismi (scuola, ASL, servizi sociali ed educativi, associazioni)
- Art. 6 – Istituzione del **tavolo tecnico regionale** (Osservatorio USR, Garante Infanzia, CO.RE.COM, ASL, EELL).
- Art. 7 – Iniziative in occasione della **giornata nazionale** contro il bullismo e il cyberbullismo
- Art. 8 – Attribuzione al CO.RE.COM di **competenze di documentazione**, studio e analisi del fenomeno online.
- Art. 10 – **finanziamento** di € 200.000 per ciascuno degli anni del bilancio triennale 2018/2020

LO STATO DELL'ARTE:

- Finanziamento di 100.000 € alle ASL per la costituzione di **strutture sanitarie specializzate** con Novara capofila
- Estensione dell'esperienza del **patentino da smartphone** (per quest'anno a ulteriori due province oltre VCO)
- Protocollo intesa con CORECOM per **ricerca partecipata studenti 12-19 anni** e **linee-guida per segnalazioni**



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

OSSERVATORIO PERMANENTE DI PREVENZIONE BULLISMI NUOVA GOVERNANCE USR E OSSERVATORIO PERMANENTE

**LINK PER SEGUIRE LE
ATTIVITA'**

<http://www.istruzioneepiemonte.it/studenti/osservatorio-regionale-per-la-prevenzione-dei-bullismi>

[http://www.piemonteccontroibullismi.it/index.php/it/](http://www.piemontecontroibullismi.it/index.php/it/)

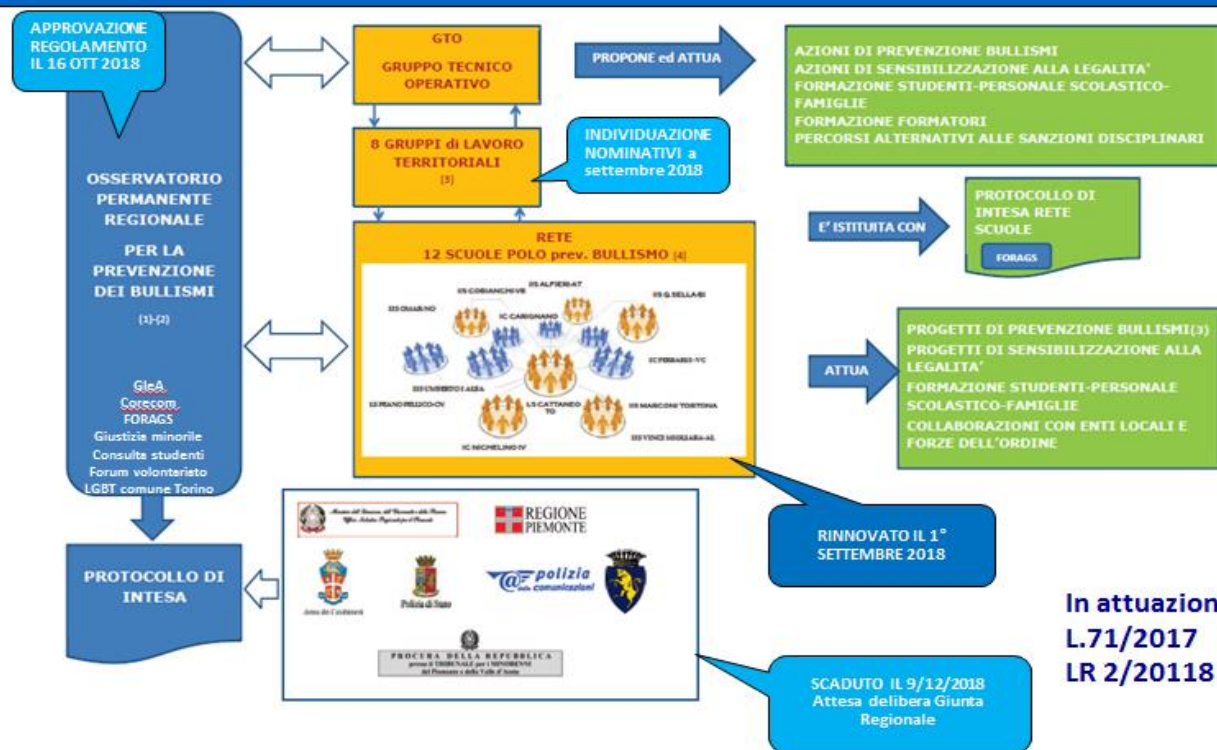


MAIL PER SEGNALARE
osservatoriobullismo@usrpiemonte.it

LINEE DI ORIENTAMENTO PER LA PREVENZIONE e IL CONTRASTO DEL
CYBERBULLISMO NELLE SCUOLE



COMMA 3-Governance: una nuova organizzazione



In attuazione
L.71/2017
LR 2/20118

Elaborato dalla Prof.ssa Nadia Carpi – Ufficio IV USR Piemonte



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»

PROGETTI DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

ATTIVITA' 2018-2019



CYBER VIOLENCE

STOP

GRUPPO NOI



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Evento organizzato in collaborazione con: Assessorato alle Politiche Educative Regione Piemonte, Ce.Se.Di. Città Metropolitana di Torino, USR Piemonte Osservatorio Bullismo, IUSTO, Essere Umani, Gessetti Colorati, CSIG, DSchola



essereUmani



The CyberViolence project 2016-03-PL01-KA205-035361 is implemented as part of the Erasmus+ program of the European Union (Action 2: Cooperation for innovation and exchange of good practices, Strategic Partnerships)

Percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari

 <p>PATENTE DI SMARTPHONE Progetto interistituzionale U.S.R. PIEMONTE per le scuole del primo ciclo</p>  <p>Con il contributo di  Fondazione Comunitaria del VCO</p>	 <p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE</p> <p>NOME: _____ COGNOME: _____ RILASCIATA IL: _____ SCUOLA: _____</p>    <p>Polizia di Stato</p>
--	---

Cinema e didattica:
Il linguaggio audio-visivo per educare al rispetto

Progetto di supporto alle istituzioni scolastiche da parte delle Forze dell'Ordine (Bulli e Bulle)

Segnalare per tutelare



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Elaborato dalla Prof.ssa Nadia Carpi – Ufficio IV USR Piemonte
Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»



Grazie per l'attenzione!



M.I.U.R.
Ufficio Scolastico
Regionale per il
Piemonte



Polizia di Stato



Progetto interistituzionale
«Patente di Smartphone»